

Numero  
**1648**

sl

0

Bellinzona  
**9 aprile 2025**

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail [can@ti.ch](mailto:can@ti.ch)  
web [www.ti.ch](http://www.ti.ch)

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dello sviluppo territoriale  
tramite la Sezione dello sviluppo territoriale  
([dt-sst@ti.ch](mailto:dt-sst@ti.ch))

*allegato al formulario online  
(formato PDF e Word)*

### Consultazione sull'aggiornamento del *Progetto territoriale Svizzera*

Gentili signore e signori,

vi ringraziamo di averci coinvolto nella consultazione sull'aggiornamento del Progetto territoriale Svizzera (PTS) avviata il 5 dicembre 2024 dal Comitato politico dell'organizzazione tripartita di progetto<sup>1</sup>.

Di seguito trovate le nostre considerazioni sulla Parte A, ovvero quella di carattere generale riferita all'intero territorio nazionale. Per quanto riguarda la Parte B sugli spazi d'azione, come da voi indicato durante il seminario del 18 marzo a Berna, vi faremo pervenire le nostre richieste di adattamento del testo della Città Ticino e del Gottardo entro agosto 2025.

#### 1 Processo d'elaborazione

La comunicazione ufficiale dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) che ha lanciato la consultazione pubblica descrive il PTS come un documento sul quale hanno lavorato Confederazione, Cantoni, Città e Comuni. A nostro modo di vedere quest'affermazione è fuorviante, poiché gli organi di tali istituzioni non sono stati coinvolti direttamente e ufficialmente nell'elaborazione del PTS, se non in questa fase di pubblica consultazione. In realtà le riflessioni alla base dell'aggiornamento del PTS sono state sviluppate da un team di rappresentanti dell'organizzazione tripartita di progetto, approfondite in alcuni workshops a cui hanno partecipato personalità attive in diversi ambiti (economia, società, ambiente, energia, mobilità, pianificazione, ecc.) e sono sfociate nella Parte A del PTS attraverso un lavoro di redazione condotto dall'ARE. Non possiamo quindi ritenere il risultato attuale di questo processo come rappresentativo delle voci delle istituzioni di Cantoni e Comuni svizzeri.

I testi della Parte A risultano concettuali e generici, mentre quelli della Parte B destinata agli spazi d'azione, sono piuttosto dettagliati e rispecchiano il territorio a cui si riferiscono,

<sup>1</sup> Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), Conferenza dei Governi cantonali (CdC), Conferenza svizzera dei Direttori cantonali dei lavori pubblici, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA), Unione delle Città svizzere (UCS) e Associazione dei Comuni svizzeri (ACS).

essendo stati allestiti con il coinvolgimento di professionisti attivi nelle diverse amministrazioni cantonali. Ma il modello e le regole di redazione stabiliti dall'ARE non sono stati rispettati in maniera uniforme da parte degli estensori dei testi degli spazi d'azione, ne consegue quindi una disparità di descrizioni ed informazioni sia fra le due parti del PTS, sia fra gli spazi d'azione, poiché alcuni sembrano acquisire maggior peso ed importanza di altri. A nostro modo di vedere è mancata, fino ad ora, una regia generale che permetta di confezionare un documento equilibrato in tutte le sue parti, sia in termini di forma che in termini di contenuti (argomenti, accenti e sfumature).

### **Richiesta n. 1**

**Chiediamo che si mantenga il carattere indicativo del PTS e che esso non rappresenti una base vincolante per le attività d'incidenza territoriale di Cantoni e Comuni.**

## **2 Idea di base, obiettivi, strategie e principi d'intervento – Testo e carte**

Nell'insieme, queste componenti della Parte A del PTS risultano, come detto, generiche. I loro contenuti sono già presenti nei vari documenti strategici, programmatici, pianificatori e giuridici in ambito territoriale, climatico, energetico, economico, sociale ed ambientale, nei quali sono espressi in maniera più incisiva sia nei contenuti che nelle conseguenze per Cantoni e Comuni<sup>2</sup>. Questo carattere emerge in particolare nelle carte delle strategie, che più che esprimere un "progetto" esprimono un "concetto" territoriale nazionale, che nel complesso non riesce ad essere esaustivo.

Considerato il carattere non vincolante del PTS e la sua portata concettuale, non intravediamo la necessità di esprimere critiche o osservazioni puntuali ai suoi contenuti, che non appaiono né nuovi, né sbagliati, visto che confluiscono da altre fonti già note. Piuttosto desideriamo soffermarci su tre aspetti: la contrapposizione fra spazi urbani e regioni periferiche (rurali o di montagna), la collaborazione transfrontaliera e la futura governance delle trasformazioni territoriali.

### **2.1 Contrapposizione fra "città" e "campagna"**

La Parte A del PTS è permeata da un approccio che pone in contrapposizione le città e gli agglomerati urbani da una parte e le regioni cosiddette periferiche (aree rurali e di montagna) dall'altra. Questa impostazione è particolarmente evidente nelle carte delle strategie, in cui lo spazio fra l'altipiano fra Ginevra e San Gallo e il sud del Ticino è un territorio senza dinamiche.

Sintetizzando i contenuti della parte A, le aree urbane sono i motori dell'economia, della cultura, della formazione e della politica, mentre alle aree rurali spetta il ruolo di salvaguardia degli ambienti naturali e del paesaggio, con qualche eccezione legata ai grandi centri turistici.

A nostro modo di vedere questa impostazione non è tuttavia pienamente aderente alla realtà dei fatti e funzionale ad un rapporto complementare tra queste due grandi componenti del territorio svizzero. Infatti anche le aree rurali sono caratterizzate da

<sup>2</sup> Per esempio la Strategia energetica 2050 e le Prospettive energetiche 2050+, il Mantelerlass in materia di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, la Strategia climatica a lungo termine 2050, il Piano d'azione biodiversità, la LPT1, la Mobilità e territorio 2050 del Piano settoriale dei trasporti, ecc. solo per citarne alcuni.

proprie dinamiche economiche, sociali e culturali che ne fanno dei luoghi vivi e che dovranno poter essere tali secondo le loro caratteristiche, competenze e potenzialità anche in futuro. Ad esempio, alcuni fattori che contraddistinguono tali aree – e che rappresentano pure dei “motori” – sono:

- la produzione d’energia da fonti rinnovabili (in particolare l’idroelettrico), con il relativo know how;
- le forme di turismo soft legate al movimento fisico nella natura, con conseguenti benefici sulla salute psicofisica delle persone;
- la cultura e le tradizioni regionali e locali che alimentano radicamento e senso di identità;
- il presidio e la cura del territorio rurale e montano (attività agricole e silvopastorali), con prestazioni di valorizzazione ecologica di cui beneficiano anche le aree urbane.

#### **Richiesta n. 2**

**Chiediamo che nel testo e nelle carte sia meglio evidenziata la funzione complementare delle aree rurali e la necessità di sostenerne le dinamiche di sviluppo multifunzionale.**

#### **2.2 Collaborazione transfrontaliera**

Il PTS posto in consultazione enfatizza (giustamente) la questione della ricerca di collaborazioni e coordinamento con i partner al di là della frontiera nazionale in diversi ambiti settoriali: pianificazione degli insediamenti e dei trasporti, protezione della natura e del paesaggio, sviluppo delle attività economiche e formative.

Dobbiamo tuttavia rilevare che le affermazioni testuali non trovano corrispondenza nella carta della Strategia 1 (Policentrismo e cooperazione), in particolare per quanto riguarda la Città Ticino e la vicina metropoli milanese. Milano è segnata infatti con un semplice cerchio blu dalle dimensioni simili a Lugano che non lascia comprendere l’importante peso che esercita questo spazio metropolitano sulle dinamiche territoriali, economiche e sociali della Città Ticino. In realtà l’area milanese dovrebbe essere segnalata graficamente in maniera persino più grande dell’area metropolitana zurighese.

#### **Richiesta n. 3**

**Chiediamo che l’area metropolitana milanese sia segnalata nella carta della Strategia 1 con un cerchio blu centrale e un cerchio viola chiaro tutt’attorno di una dimensione maggiormente commisurata al suo peso nelle dinamiche territoriali, economiche e sociali.**

#### **2.3 Governance**

Come detto la Parte A del PTS è una sintesi di affermazioni ed indicazioni già contenute in altri documenti programmatici, strategici e legislativi settoriali; appare dunque lecito porre la domanda in cosa si differenzia da loro.

La Parte A tematizza le nuove sfide climatiche, energetiche, sociali e digitali alle quali la pianificazione del territorio deve rispondere. Non affronta però la forte imprevedibilità dei grandi cambiamenti degli ultimi anni che continuerà verosimilmente a manifestarsi in futuro e, quindi, la necessità di potervi rispondere in maniera rapida ed adattabile. Malgrado i proclami di flessibilità, resilienza e superamento dei confini istituzionali,

settoriali e di competenza enunciati nella Parte A del PTS in consultazione, la gestione delle trasformazioni territoriali si basa fundamentalmente su un apparato legislativo molto vasto, cresciuto in maniera importante negli ultimi anni, con nuove leggi o modifiche legislative non sempre opportunamente coordinate fra di loro, che appesantiscono e rallentano l'azione dei Cantoni e dei Comuni nell'ambito della pianificazione territoriale.

Fra gli obiettivi, le strategie e i principi d'intervento del PTS meritano di essere annoverate anche indicazioni che vadano nelle direzioni di:

- aggiornare, snellire e coordinare meglio fra di loro le diverse basi legali settoriali che influiscono sulla ponderazione degli interessi nella pianificazione del territorio;
- rendere le procedure amministrative più agili e velocizzarle grazie all'accorpamento delle diverse fasi e al coordinamento dei diversi livelli (piani settoriali e approvazione dei piani, piani direttori cantonali, piani regolatori comunali e autorizzazioni edilizie);
- riflettere su come rendere compatibile stabilità del diritto e rapida messa in opera di progetti ed interventi sul territorio secondo bisogni che possono cambiare in tempi brevi;
- introdurre nei diversi ambiti settoriali (natura, paesaggio, mobilità, edilizia, ecc.) un sistema di incentivi per alimentare dinamiche virtuose, piuttosto che regolamentazioni legislative.

#### **Richiesta n. 4**

**Chiediamo che il PTS venga completato con indicazioni (per esempio nella forma di un nuovo obiettivo) su come migliorare la governance della pianificazione del territorio, affinché sia più efficiente ed efficace.**

Vogliate gradire, gentili signore e signori, i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

#### **Copia a:**

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Servizi generali (dt-sg@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (tramite can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet